

# ASSOCIAZIONE/RETE ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI AUTONOME DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

\*\*\*\*\*

RAVENNA, 27 MAGGIO 2010

AL PREG.MO DIRETTORE GENERALE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE  
PER L'EMILIA-ROMAGNA DOTT. MARCELLO LIMINA – BOLOGNA  
ALLA PREG.MA DIRIGENTE DELL'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE  
DI RAVENNA DOTT.SSA MARIA LUISA MARTINEZ - RAVENNA

L'Assemblea dell'Associazione/rete delle Istituzioni Scolastiche Statali Autonome della provincia di Ravenna – riunita in data 27 maggio 2010 presso l'Aula “Ceci” dell'ITIS “N. Baldini” di Ravenna - intende con il presente documento segnalare alcune questioni di particolare rilievo che emergono dall'esame dei dati relativi alle iscrizioni degli alunni, alle richieste formulate dai Dirigenti Scolastici e alle risorse d'organico assegnate dall'Amm.ne Scolastica alle scuole, nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia per l'a.s. 2010/2011.

L'Assemblea ARISSA assume in primo luogo per intero il documento espresso e condiviso dalla CONFERENZA PROVINCIALE di Coordinamento dell'istruzione e della formazione nella seduta del 27/05/2010 per discutere della situazione generale delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Ravenna (che si allega).

Puntualizza poi di seguito alcune preoccupazioni:

## 1. Scuola dell'INFANZIA

Nonostante nell'ultimo Atto di indirizzo ministeriale sia ribadito l'obiettivo della generalizzazione della scuola dell'infanzia per tutti i bambini, non sono state concesse risorse di organico per completare l'orario ordinario di 40 ore settimanali per 11 sezioni e per istituire ulteriori 9 sezioni. Tutto ciò interrompe il processo di generalizzazione del servizio e soprattutto non tiene conto della domanda delle famiglie, ora in difficoltà per la mancanza di un servizio essenziale.

## 2. Scuola PRIMARIA

La Revisione degli assetti ordinamentali (DPR 89/09) si proponeva di favorire la diffusione del tempo pieno nella scuola primaria e comunque di rispondere alle richieste delle famiglie di tempo scuola più esteso.

- Nel nostro territorio le richieste di tempo pieno restano disattese (16 nuove classi non concesse); il piano di riduzione dell'organico, con l'assegnazione per le nuove classi (prime e seconde) sulla base delle 27 ore di orario scolastico, determinerà, oltre all'incertezza, una effettiva riduzione dell'offerta formativa, sia sul piano della durata (più difficoltà ad organizzare i “rientri” pomeridiani), sia su quello della qualità poiché, per poter garantire un maggior tempo-scuola, dovrebbero intervenire, in molti casi, 4, 5 e anche 6 insegnanti.

- le classi di tempo scuola richieste a 30 ore sono possibili solo nel caso in cui nell'istituto scolastico siano presenti anche classi a tempo pieno, da cui recuperare le ore di ex compresenza dei docenti. Anche in questo caso vengono autorizzate classi con funzionamento a 27 ore, molto spesso senza la necessaria copertura di organico di diritto, mentre le rimanenti ore saranno date a completamento a livello di istituto, solo se sussisteranno le condizioni, con altrettanta frammentazione degli insegnamenti.

Si segnala inoltre il problema della mancata equità. L'assegnazione dell'organico nella scuola primaria si basa su criteri solo apparentemente imparziali. La richiesta delle famiglie, superiore in molti casi a quanto assegnato, porta con sé, inevitabilmente, la creazione di situazioni ingiustamente distribuite. Può accadere ad esempio che due scuole vicine, con analoghe richieste di tempo scuola da parte delle famiglie, debbano offrire servizi scolastici e quadri orario molto diversi tra loro, perché diversa è la situazione di partenza dell'organico nelle due scuole (insegnanti di ruolo o precari, pensionamenti, ecc.). Ad esempio in una scuola si avranno solo offerte di classi a 27 ore, accompagnate magari dalla mensa a pagamento, mentre nella scuola stessa o in una vicina è possibile offrire classi a 40 ore del "tradizionale" tempo pieno.

### 3. La scuola SECONDARIA di 1° GRADO

Si registra un alto numero di studenti per classe con il rischio di aumentare l'insuccesso scolastico, di non seguire adeguatamente gli alunni più deboli e di non garantire buone condizioni di inclusione degli alunni diversamente abili nonché venir meno ai temi della personalizzazione dei percorsi e della valorizzazione delle eccellenze.

Alle scuole con corsi già consolidati da anni a tempo prolungato è stata tolta l'opportunità di avviare le future classi prime. L'impoverimento del tempo scuola è impoverimento dell'offerta formativa. Si riduce drasticamente la possibilità (già ridotta) di condurre attività rilevanti: lavoro in gruppi ridotti per il rinforzo di competenze, per attività di laboratorio linguistico per alunni stranieri, per le attività alternative alla religione cattolica, per il recupero di carenze nell'apprendimento. La riduzione del tempo scuola colpisce maggiormente le famiglie più in difficoltà nel seguire i figli o meno orientate a curare le opportunità formative dei figli fuori dall'ambiente scolastico.

Altro elemento a nostro parere grave: nella nostra provincia si registra anche il taglio delle prime dei corsi ad indirizzo musicale attivi nei tre distretti di Faenza, Lugo e Ravenna, corsi che rappresentano l'unica possibilità nella scuola dell'obbligo di avviarsi allo studio di uno strumento musicale.

### 4. La scuola SECONDARIA di 2° GRADO

Le classi prime risultano spesso molto numerose anche in presenza di alunni disabili inseriti con conseguente difficoltà di accoglienza e impossibilità di seguire in modo adeguato gli alunni più deboli. Su questo ordine di scuola inoltre si addensano ancora molte incertezze e difficoltà di programmazione puntuale dell'offerta formativa.

### 5. Educazione degli adulti

A fronte di uno degli obiettivi chiave di Lisbona 2000 relativo all'educazione lungo tutto l'arco della vita il taglio di organico sui centri territoriali permanenti e su alcuni corsi serali toglie alla popolazione adulta opportunità sia di acquisizione di titoli di studio, sia possibilità di formazione e di migliore e più attivo inserimento nella vita sociale.

## Le PROSPETTIVE

In questa situazione così difficile e complessa, e ancora in divenire, i dirigenti scolastici e gli insegnanti si impegnano nel tentativo di assicurare a tutti gli alunni le migliori soluzioni possibili. Dunque ogni scuola si sta sforzando di contemperare, con grande senso di responsabilità, le richieste delle famiglie con i vincoli organizzativi e normativi. È necessario tuttavia che l'Amministrazione scolastica sappia ascoltare i segnali di allarme che provengono dalle scuole e dalle famiglie.

L'Associazione/rete istituzioni scolastiche statali autonome della provincia di Ravenna, nel confermare la propria disponibilità a concorrere nella ricerca di soluzioni, fa vivo affidamento sulla attenzione da parte dei responsabili degli Uffici preposti per ascoltare e per rispondere alle preoccupazioni che provengono dalle scuole e dai genitori.

Si ringrazia per la cortese attenzione.

L'assemblea della Associazione/rete delle Istituzioni Scolastiche Statali Autonome  
della provincia di Ravenna

## ***INTEGRAZIONE AL PRESENTE DOCUMENTO APPORTATA SABATO 5 GIUGNO 2010:***

La GIUNTA dell'ARISSA in data odierna sabato 5 giugno 2010 prende atto positivamente di quanto contenuto nella nota della Dirigente dell'USP di Ravenna del 4 giugno 2010, appena pervenuta alle Scuole Secondarie di 1° grado ravennati, ove vengono assegnate alcune classi prime a tempo prolungato delle n. 18 classi prime a tempo prolungato richieste, classi a t.p. in precedenza non assegnate. Ripristinati anche i posti relativi ai corsi ad indirizzo musicale.

Ciò è stato possibile attingendo recuperando cattedre dell'organico relativo alla Secondaria di 2° grado e dall'USR per l'Emilia-Romagna di Bologna.

Si esprime apprezzamento per questo passo avanti nella direzione di rispondere alle necessità delle scuole e delle famiglie, rilevando, tuttavia, che persistono richieste di posti in organico non ancora soddisfatte e restrizioni anche nella Scuola Secondaria di 1° Grado.